

Quotidianità: luogo di Dio. *La spiritualità del quotidiano*

Schema relazione di don Giovanni Cesare Pagazzi

0. Terribile tentazione: la distrazione dalle cose ovvie. Strategie diaboliche e guarigione di un lebbroso

1. Luogo comune: la casa

- l'alfabeto della fiducia
- la paura
- abitudini
- anche le cose parlano
- eco-nomia ed eco-logia
- Creazione, salvezza e casa

2. Cose di tutti i giorni

- che cos'è una cosa?
- in-segnamento delle cose (incoraggiamento, resistenza, cose costituite e cose riparate...)
- mano e umano: dimmi come *prendi* le cose e ti dico chi sei
- la povertà e le cose
- “*prese il pane, rese grazie...*”

Spunti bibliografici:

- G. Lafont, *Eucaristia. Il pasto e la parola*, Elledici, Leumann 2005.
- G.C. Pagazzi, *Sentirsi a casa. Abitare il mondo da figli*, EDB, Bologna 2010.
- G.C. Pagazzi, *Fatte a mano. L'affetto di Cristo per le cose*, EDB, Bologna 2013.
- Vescovi delle diocesi lombarde, *La sfida della fede: il primo annuncio*, EDB, Bologna 2009.

Domande per proseguire la riflessione in gruppo

GRUPPO 1

“Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia...” (Mt 7,24)

- ▲ *La mia vita, quella della mia coppia, quella della mia famiglia è calibrata sul senso feriale della realtà, che alimenta quotidianamente la speranza, o su qualcosa di troppo astratto per nutrire? Su quali valori poggia il mio progetto familiare?*

GRUPPO 2

“Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò” (Lc 10,38)

- ▲ *Faccio “sentire a casa” il coniuge, i figli, i parenti, gli amici, i colleghi, oppure sono una casa pericolante e quindi pericolosa? Faccio “sentire a casa”, o induco paura? Sono aperto all'accoglienza? Come posso promuovere e incentivare la solidarietà e la fraternità?*

GRUPPO 3

“Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede” (Lc 12,15)

- ▲ *Come prendo le cose? Arraffando, o ringraziando? E se prendere è la radice dell'ap-prendere, com-prendere, ri-prendere, intra-prendere, agisco andando alla scuola delle cose di tutti i giorni, o in nome di chissà quale altissima “spiritualità”, evito volentieri il loro insegnamento, andando sempre altrove da dove sono chiamato a vivere? Come educo al valore delle cose senza possessività?*

GRUPPO 4

“Non preoccupatevi dicendo: Che cosa mangeremo, che cosa berremo, che cosa indosseremo?... Il Padre vostro celeste sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta” (Mt 6,31-33)

- ▲ *Consapevole del valore delle cose, sono povero? Quanta condivisione e solidarietà genera la mia povertà? Mi affido alla Provvidenza dandone opportuna testimonianza? Come la povertà mi rende libero di guardare in alto e verso il prossimo?*